

CESSIONE DELLA BRC A BANCA SVILUPPO

Aspettando l'inchiesta per estorsione altre due cause sono già avviate

A settembre il 1° grado per l'unico dipendente che non ha firmato, poi anche la condotta anti sindacale

CESENA

te. Poi la patata bollente è passata al Tribunale del Lavoro. Risultato: servirà almeno fino all'autunno per avere la prima delle sentenze sulla vicenda.

Diritto sindacale

L'altra causa già in piedi sulla vicenda riguarda invece direttamente la **Uil** comparto bancario. Ed è una causa condotta dall'avvocato Alessandra Raffi per condotta anti sindacale. La **Uilca** lamenta come, in fase di trattative

DANIELE DELLA STRADA

Brc ed estorsione a carico degli ex dipendenti ipotizzata in indagine nelle fasi di passaggio dalla vecchia banca (ora dichiarata fallita) all'acquirente Banca Sviluppo.

In attesa di conoscere le decisioni del pubblico ministero Francesca Rago che si occupa della vicenda, il sindacato **Uil** (sigla bancaria che ha depositato il primo esposto in cui si parla esplicitamente di estorsione) è alla finestra anche sui altri due fronti, attendendo sotto la tutela dell'avvocato Alessandro Sintucci.

Due pendenze

Sono infatti già comunque due le pendenze giudiziarie aperte per quanto concerne il vecchio istituto di credito cesenate, inerenti il periodo della sua cessione a Banca Sviluppo.

Proprio un ex dipendente che era tutelato dalla **Uilca** (sigla che non firmò l'accordo di passaggio della Banca Brc a Banca Sviluppo) ha infatti intentato una causa di lavoro alla nuova banca.

L'uomo (difeso in aula dal professor Giovanni Alleva) sta so-

stenendo una causa di lavoro per dimostrare come la sua perdita del posto sia stata dovuta alla mancata sottoscrizione proprio dell'accordo che l'indagine del pm Francesca Rago mette al centro dell'ipotesi estorsiva.

L'uomo, al pari dei suoi ex colleghi, per avere garantito il posto di lavoro avrebbe dovuto accettare (è stato l'unico in Brc a non farlo) un nuovo contratto peggiorativo in Banca Sviluppo rispetto alla condizioni economiche del suo passato in Brc.

Sulla sua situazione si attende una prima sentenza a settembre. Il primo giudice che aveva preso in carico la pratica è infatti stato nel frattempo trasferito a Roma. Il secondo giudice incaricato si è preso tempo per studiare le car-

per la cessione di Brc a Banca Sviluppo, si sia dovuta "piegare" ad un accordo per tutti i dipendenti, firmato però soltanto da altre single sindacali.

Due altri fascicoli, questi già aperti, che avranno sicuramente un peso in futuro, sulle decisioni del pm Rago che da due anni indaga per estorsione senza tralasciare spiragli per ipotesi più lievi penalmente (ma comunque gravi) come la violenza privata o la minaccia.

L'idea alla base dell'indagine (supportata oltre che da un esposto della **Uil** anche dalla denuncia esplicita formalizzata da un altro ex dipendente Brc) è che i vecchi dipendenti della banca siano stati costretti a firmare quell'accordo. Una firma peggiorativa delle loro condizioni di lavoro ma che dovevano gioco forza sottoscrivere perché l'altra

faccia della medaglia altrimenti sarebbe stata quella di restare senza lavoro.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La vecchia sede direzionale della Brc in zona Montefiore